

SANTUARIO
NOTRE-DAME DI MONTLIGEON

SULLA MORTE E L'ALDILÀ

35 domande - 35 risposte

Titolo originale:

Lumières sur la mort et l'Au-delà

© 2002 Sanctuaire Notre-Dame de Montligeon

26 rue Principale

61400 La Chapelle-Montligeon

E-mail: *montligeon@wanadoo.fr*

Internet: *www.sanctuaire-montligeon.com*

Edizione italiana a cura di ALBERTO VELA

Imprimatur

Padova, 19 maggio 2007

Danilo Serena, *Vic. Gen.*

ISBN 978-88-250-1791-5

Copyright © 2007 by P.P.F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE

Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

www.edizionimessaggero.it

COME NASCE QUESTO LIBRO?

In Normandia (Francia) si trova un santuario con una caratteristica unica al mondo. Si tratta della chiesa *Notre-Dame de Montligeon*, centro mondiale di preghiera per i defunti. Lì, nel 1884, padre Paul Buguet creò l'«Opera di preghiera per la liberazione delle anime del purgatorio» che, già nel 1910, contava 15 milioni di aderenti. Oggi l'Opera continua la sua crescita nel mondo intero con lo scopo di assicurare la preghiera per i defunti, soprattutto i più dimenticati. Il santuario, con la sua basilica dedicata a *Notre-Dame Libératrice* accoglie ogni anno migliaia di persone che, soprattutto in seguito a un lutto, chiedono un tempo di ritiro, formazione, preghiera. È l'occasione per proclamare la speranza cristiana nella vita eterna. Chi fa parte di quest'Opera si rende solidale con i viventi dell'aldilà. Offre per loro la sua preghiera, così come sa di poter contare sulla loro benefica intercessione per lui.

Grazie alla comunione dei santi, è possibile per noi aiutare le anime in purgatorio ad arrivare più rapidamente a Dio.

Tra le iniziative del santuario c'è la pubblicazione di una rivista: «Sentieri d'Eternità». Suo scopo è dare, alla luce della fede, uno sguardo cristiano sulla morte, la sofferenza e il senso della vita.

I capitoli di questo libro sono una raccolta delle domande dei lettori e delle risposte di vari esperti pubblicate dalla rivista. Gli interventi fanno riferimento all'ambito francese, ma sono validissimi an-

che per l'Italia. Per chi volesse approfondire questi argomenti si segnalano due numeri di «Rivista Liturgica» (Edizioni Messaggero Padova), il 5 e il 6 del 2006, dedicati al tema dei defunti. In essi si affrontano – in maniera aggiornata, precisa, chiara e con diretto riferimento all'attuale situazione italiana – molte delle tematiche affrontate in questo libro.

Sanctuaire Notre-Dame di Montligeon
F - 61400 La Chapelle-Montligeon
Tel.: 0033.233851702
E-mail: *montligeon@wanadoo.fr*
Internet: *www.sanctuaire-montligeon.com*

Riferimento in Italia:
Santuario Notre-Dame di Montligeon
Via del Babuino – 00187 Roma RM
Tel.: 06.3219324

INTRODUZIONE

Ogni giorno in Francia muoiono in media 1500 persone. Nel mondo, 150.000. Di queste cifre si parla poco e, tuttavia, superano quelle di qualunque catastrofe. Ogni giorno, decine di migliaia di persone lasciano la vita terrena e milioni di persone piangono i loro cari. Non dimentichiamo questa realtà.

Non dimentichiamo nemmeno che Dio ci ama così come siamo: fragili. Fragili come farfalle, mai così belle come in piena luce, la luce dell'amore, poiché solo l'amore ci può dare la felicità a cui aspira ogni uomo. Gli uomini sognano amore e giustizia, e si ribellano contro il mondo in cui vivono quando si accorgono del male che lo distrugge, perché questo non corrisponde a ciò che Dio ha iscritto nel profondo del loro cuore.

È per salvarci da questa spirale di male e di morte che Dio, nostro padre, ci ha mandato suo Figlio: per rivelare all'umanità intera la verità, la potenza dell'amore e per mostrarci la via della vita eterna.

Nutriti dalla luce di Dio, siamo chiamati a diventare noi stessi raggi d'amore, eucaristia vivente, offerta d'amore come Gesù. Che la nostra vita sia testimonianza dell'amore di Dio attraverso Cristo, e ci conduca a contribuire, dopo la nostra morte e dopo essere stati purificati, all'immenso slancio dell'amore celeste.

Già oggi, con i nostri fratelli del cielo, nella comunione dei santi, possiamo collaborare a cancellare e trasformare per sempre ciò che impedisce la beatitu-

dine per cui ogni uomo è stato creato. Quest'infinita beatitudine, poiché Dio ci ha creati corpo e spirito, la ritroveremo alla fine dei tempi, quando saremo in possesso del nostro corpo glorificato.

Padre PAUL PRÉAUX

Rettore del Santuario Notre-Dame di Montligeon

Domanda n. 1

È NORMALE PER UN CRISTIANO AVER PAURA DELLA MORTE?

La paura della morte è la molla di molti film e romanzi e anche di molti comportamenti individuali e collettivi. La medicina si auspica, d'altra parte, di procurare all'uomo l'immortalità, anche a costo di sacrificare vite umane per pervenirvi. Il cristiano ha la certezza di conoscere una vita di felicità che non finirà mai. Ma ciò non lo dispensa dal dover oltrepassare la frontiera, e dunque, affrontare l'incognito!

Nelle nostre società, la morte è, al tempo stesso, molto presente e sorprendentemente assente. Essa invade i nostri schermi televisivi, cinematografici e tutti i notiziari. Ma colui che muore è messo da parte e se ne tace persino la sua fine prossima. Tuttavia, più nascondiamo la morte, più l'angoscia aumenta. Noi, oggi, abbiamo perduto quella naturale familiarità con la morte che invece conoscevano bene le società tradizionali. La nostra società, che spesso si costruisce senza Dio, genera angoscia profonda di morte sotto molteplici forme: fuga in avanti verso i paradisi artificiali, atti di disperazione, turbe psichiche...

Siamo fatti per la vita

Tutto in noi aspira alla vita: colpisce vedere con quale energia l'uomo, fino ai suoi ultimi istanti, lotta contro la morte. Coloro che seguono i moribondi sanno bene che certe agonie si prolungano per tempo interminabile, come se la persona morente si aggrappasse disperatamente a ogni più piccolo soffio di vita.

Molti cristiani vivono la paura della morte con un senso di colpa, come se ci fosse in loro mancanza di fede. Eppure, niente è più normale che vedere la morte accostata a una nemica e averne paura! Questa ribellione della nostra natura davanti alla violenza che si subisce è proprio il segno che Dio ci ha creati unicamente per la vita. La ribellione, quindi, è normale per ogni uomo, cristiano e non. Lo stesso Gesù l'ha conosciuta. San Tommaso Moro, a riguardo, scriveva dalla prigione a sua figlia, qualche giorno prima di essere decapitato: «Non è il caso di condannare il mio timore. Credi che i santi martiri, per il fatto che essi hanno versato il loro sangue per la fede, non abbiano temuto la morte e i supplizi? Avere paura della morte e dei tormenti non è nulla di colpevole».

Superare le paure

Se la paura della morte è legittima, essa può manifestarsi in molte forme diverse. Alcune paure provengono semplicemente dal modo con cui ci percepiamo in rapporto a noi stessi e ai nostri cari: paura dell'incognito, paura di essere abbandonati, paura di dover lasciare i nostri familiari, paura di soffrire, di non essere pronti, paura, infine, di dover fare un bilancio della nostra vita... Altri tipi di paura provengono dal tipo di rapporto che abbiamo con Dio e dall'immagine che abbiamo di lui: paura di essere indegni di Dio, del giudice onnipotente che giudicherà i nostri peccati...

Però, è altrettanto vero che certe paure possono agevolare il nostro cammino spirituale: Dio, infatti, ci rende partecipi del suo amore verso il prossimo attraverso la sofferenza simile alle sofferenze di Gesù. Solo così si può capire la notte della fede che santa Teresa di Lisieux ha attraversato qualche tempo prima della sua morte: «Io vedevo, molto chiaramente, da lontano, il faro che mi annunciava il porto del cielo:

ma adesso io non vedo più niente, ho gli occhi come bendati. Ciò che mi si dice sulla morte non può più penetrarmi: scivola via come su una lastra».

Di morte in morte, entrare nella vita

Umanamente, la morte può essere vissuta nell'inquietudine, nell'angoscia, nella paura. Sono manifestazioni della lotta interiore e dell'ultima purificazione. Le creature che hanno già compiuto bene, durante la loro vita, questo lavoro su se stesse, affrontano serenamente la morte. Così padre Yvernat, che a 34 anni ha vissuto la sua morte in piena lucidità, come una liturgia. Durante un'escursione in montagna, nell'estate del 1991, un blocco di roccia lo colpì sulla testa; mortalmente ferito, visse i suoi ultimi istanti nella pace e nella preghiera, circondato dai giovani.

E santa Teresa di Lisieux, qualche giorno prima della sua morte, diceva alle sue suore: «Non muoio; entro nella vita». Ella, infatti, proseguiva la sua corsa cominciata quaggiù, attraverso un'intensa vita d'intimità con Dio.

Chi entra, già sulla terra, nella vita di Dio, ha una visione diversa della morte, perché attraverso altre piccole morti, che la vita gli ha dato, l'ha per così dire ammansita. Diceva con humour una semplice suora: «Come volete che io sappia, un giorno, lasciare tutto per entrare nella luce di Dio, se non sono stata capace di lasciare, ogni giorno, qualche piccola cosa, come chiudere un libro o lasciare ciò che sto facendo, per presentarmi al cospetto di Dio?».

ELISABETH VOINIER

INDICE

<i>Come nasce questo libro?</i>	pag. 5
<i>Introduzione</i>	» 7
1. È normale per un cristiano aver paura della morte?	» 9
2. La morte più bella è quella che giunge inaspettata?	» 12
3. Esiste una vita dopo la morte?	» 15
4. Che cosa pensano della morte e dell'aldilà le diverse tradizioni religiose?	» 19
5. Com'è possibile una vita dopo la morte?	» 27
6. Se Dio è buono, perché si muore? ...	» 31
7. Andremo tutti in paradiso?	» 34
8. Per essere salvati, dobbiamo contare solo su noi stessi?	» 38
9. Se posso essere salvato all'ultimo momento, a che serve la mia vita?	» 41
10. Il cielo, bisogna «guadagnarselo»?	» 43
11. Quelli che non sono cristiani potranno essere salvati?	» 44
12. Il cielo: che cosa ne sappiamo?	» 48
13. È la chiesa che ha inventato il purgatorio?	» 51

14. Qual è l'insegnamento della chiesa riguardo al purgatorio? pag. 55
15. Che cosa fanno i defunti in purgatorio? » 59
16. Che cosa si può fare per quelli che ci hanno lasciato? » 63
17. La messa celebrata per un defunto, va solo a suo beneficio? » 67
18. Esiste l'inferno? » 71
19. Reincarnazione o risurrezione? » 75
20. Come diventerà il nostro corpo nella vita di risurrezione? » 80
21. La fine del mondo, mito o realtà? » 83
22. Che cosa diventerà la creazione? » 85
23. Lasciar soffrire o aiutare a morire dignitosamente: che cosa scegliere? » 88
24. Come accompagnare una persona in fin di vita? » 92
25. In che cosa consistono le cure palliative? » 96
26. Inumazione o cremazione: è la stessa cosa? » 100
27. Come vivere il lutto? » 104
28. La morte di un giovane: si può capire? » 108
29. Che cosa diventano i bambini morti senza battesimo? » 110
30. Come parlare della morte ai bambini? » 113
31. Una persona che si suicida, può essere salvata? » 117

-
32. La morte mette fine ai nostri rapporti
umani?pag. 121
33. Possiamo comunicare con i morti? ... » 125
34. In che cosa consiste la comunione dei
santi? » 129
35. Maria, porta del cielo? » 134
- Notre-Dame di Montligeon* » 137